



# ALBANESI IN LOMBARDIA ALBANOI SHQIPTARËT E LOMBARDISË

Supplemento al Giornale dei Lavoratori n. 3



Acli Lombardia

Siguria dhe imigracioni

Sicurezza e immigrazione

Gli imprenditori stranieri in Italia sono una presenza importante

*Ka dy mënyra për të përballuar problematikën e imigracionit: ideologjikisht ose pragmatikisht. Lidhet me zgjedhjen e metodës, por kjo e ka pa diskutim peshën e vet në zgjedhjen e shumë çështjeve ende të hapura. Qëllimet e administratorëve publikë zbulohen edhe nga vendi që i japin një teme të caktuar. Imigracioni është çështje rendi publik, apo një dukuri shoqërore e ndërlikuar që kërkon një përqasje po aq të ndërlikuar nga ana e politikës? Nuk ka dyshim se disa aspekte të dukurisë së imigracionit janë të lidhura me rendin, por kemi përshtypjen se të gjitha problemet e saj, të shumta e shoqërisht të njëjtë, kanë përfunduar në raftet e gabuara, si një kartelë mjekësore e zhvendosur gabimisht në një pavijon tjetër. Kjo zgjedhje mund të çojnë pasojat e rëndësishme. Duke filluar me sikletin e qytetarëve të rinj, me fjalë të tjera të imigrantëve, pasi shihen vetëm si problem publik, shpesh si keqbërës; për të vazhduar me rrezikun se brumoset një lloj kulture që shikon tek imigrantët armiq të potencialë për t'u luftuar me çdo kusht. Në këtë drejtim, tërheqja e vëmendjes që bënë përfaqësuesin më të lartë institucional të Shtetit rezultojnë të kohën e duhur e të lavdërueshme.*

*Nuk është vështirë të dallosh se pothuajse e gjithë ligjërata publike për imigracionin rrotullohet rreth fjalës "siguri", e zëvendësuar së fundi nga fjala "burg" pas rasteve të urryeshme të përdhunimeve. Përkeqësim jo vetëm leksikor. Reduktim i rrezikshëm kur përfytyrojmë karakterin e ndërlikuar të imigracionit. Natyrisht, disa krime duhen trajtuar me ashpërsi të palëkundshme. Por të vihet në plan të parë origjina e autorëve të tyre është të paktën e diskutueshme, sepse për shkak të paragjykimëve dhe të frikës së përhapur, imigrantët shkojnë*

Ci sono due modi per affrontare le problematiche dell'immigrazione: ideologicamente oppure pragmaticamente. È una scelta di metodo, ma che ha il suo peso nella soluzione di molte questioni ancora aperte. Perfino la collocazione di un tema tradisce le intenzioni di chi si occupa delle cose pubbliche. L'immigrazione è una questione di ordine pubblico, oppure un complesso fenomeno sociale che esige un altrettanto complesso approccio da parte della politica? È indubbio che alcuni aspetti del fenomeno migratorio siano connessi all'ordine pubblico, ma si ha l'impressione che tutte le sue problematiche, numerose e socialmente articolate, siano finite in scaffali sbagliati, come una cartella clinica spostata erroneamente in un altro reparto. Una scelta tale potrebbe determinare conseguenze importanti. A cominciare dal disagio dei nuovi cittadini, ossia gli immigrati, di essere visti soltanto come un problema pubblico, spesso come dei criminali; per continuare con il rischio di plasmare una certa cultura che ravvisa negli immigrati un potenziale nemico da contrastare a tutti i costi. In questo senso, i richiami delle più alte cariche istituzionali dello Stato risultano puntuali e lodevoli.

Non è difficile notare che quasi tutto il discorso pubblico sull'immigrazione ruota intorno alla parola "sicurezza", soppiantata dalla parola "carcere" dopo gli ultimi casi odiosi di stupro. Un'involuzione non solo lessicale. Una riduzione azzardata se si pensa alla complessità del fenomeno. Alcuni delitti vanno ovviamente trattati con rigore inflessibile. Ma mettere in primo piano l'etnia dei loro autori è quanto meno discutibile, poiché per effetto dei pregiudizi e della paura diffusa gli immigrati finiscono per diventare dei

## Grande forza progettuale e imprenditoriale

Nel mese di gennaio è stato presentato un interessante rapporto della Fondazione Ethnoland "Immigrati Imprenditori. Dinamiche del fenomeno, Analisi, storie e prospettive". Un documento che analizza il fenomeno descrivendo le quantità e le tipologie di imprese ma anche l'incidenza economica sul PIL del nostro paese e sui benefici fiscali ed erariali. Ne esce un quadro per certi aspetti anche provocatorio. Fa emergere infatti la grande forza progettuale e imprenditoriale generata da migliaia di cittadini immigrati nel nostro paese. Una realtà poco conosciuta dalla stragrande maggioranza degli italiani che quotidianamente vedono abbinare i volti e le attività degli immigrati a fatti di cronaca e per lo più nera. In questo momento difficile che stiamo vivendo, condividiamo le parole con le quali Otto Bitijoka, presidente della Fondazione Ethnoland ha presentato il rapporto: "Bisogna lottare contro la crisi e non contro la capacità progettuale degli immigrati. I dati statistici raccolti nella ricerca di Ethnoland adducono ragioni a sostegno di una società plurale. Bisogna elaborare insieme il futuro e non la rabbia".

Senza dimenticare il lavoro che gli oltre tre milioni di immigrati, donne e uomini, producono come dipendenti delle nostre aziende operanti nei diversi settori e nei servizi, si sottolinea, con questo rapporto, che esistono in Italia oltre 165.000 imprenditori stranieri titolari di aziende. Si stima che le loro imprese offrano occupazione ad almeno 500.000 persone. Altro dato importante è quello del gettito fiscale di queste aziende, quantificabile, per l'anno 2007, attorno ai 5,5 miliardi di Euro, dei quali 1,2 miliardi in Lombardia. Questi elementi già da soli rendono assurdo e incomprensibile, la richiesta di una fideiussione di 10.000 euro sulle partite IVA aperte dagli operatori stranieri. E' bene sottolineare inoltre che gli immigrati assicurano annualmente altri 5 miliardi di euro come contributi previdenziali.

Riprendendo in particolare i dati relativi alla Lombardia emerge che la nostra regione ha ormai raggiunto una popolazione di quasi 10 milioni di abitanti ed al 30 giugno 2008 registrava 965.000 imprese attive. Gli stranieri residenti hanno raggiunto

il numero di 815.000 e al 30 giugno 2008 le imprese di stranieri erano oltre 37.000.

La comunità albanese è una delle più numerose, assieme al Marocco. Gli albanesi residenti in Lombardia sono moltissimi e, alla data del 30 giugno 2008, le imprese con titolari albanesi nella nostra regione erano 3.577.

Interessante la suddivisione per settore dell'imprenditorialità degli albanesi: costruzioni (2933), manifatture (196), meccanica (133), commercio (127), trasporti (125), settori professionali (98), alimentari (34), agricoltura (26), alberghi ristoranti (26) servizi personali (19), altre manifatture (16), tessile abbigliamento calzature (13), non classificati (27).

La Lombardia rappresenta senza dubbio un esempio trainante per l'economia dell'Italia e conseguentemente è significativa la presenza di numerosi immigrati che lavorano e vivono nella regione. Alcuni studi hanno cercato di quantificare il possibile sviluppo dell'imprenditorialità degli stranieri in Italia e danno come previsione il raddoppio in tempi relativamente brevi, se non si ostacolano eccessivamente con burocrazie e oneri aggiuntivi e discriminatori. L'imprenditorialità degli immigrati rappresenta un contributo importante anche per contrastare la crisi. E' importante inoltre per contrastare il lavoro nero. Il lavoro nella legalità, oltre ad incrementare le casse dello stato è un passo fondamentale nell'esercizio della partecipazione democratica, della vita attiva di cittadini, fatta di diritti e di doveri. Non è di poco conto infine una ulteriore caratteristica positiva che riguarda in particolar modo gli albanesi, essendo l'Albania un paese così vicino all'Italia e affine per diversi aspetti. Si sa che le rimesse degli emigranti sono una risorsa fondamentale per i paesi di provenienza, per le famiglie che sono rimaste. Ovviamente le motivazioni che spingono tanti immigrati ad





Una realtà che sembra nascosta

## Essere albanesi in Italia



Continua da pag 1

intraprendere delle attività d'impresa c'è anche la volontà di mandare rimesse più consistenti. Ci sono progetti di vita, innanzitutto quelli famigliari: far studiare i figli, aiutare genitori anziani, parenti rimasti in patria, ristrutturare le abitazioni. A volte i progetti sono più arditi e complessi come porre le basi per avviare un'attività imprenditoriale in patria. Porre le premesse per un possibile ritorno, con una "posizione" migliore e gratificante rispetto a quella con la quale si è "cercato fortuna" all'estero. L'insieme di queste caratteristiche offre una lettura diversa e innovativa del fenomeno migratorio, consolida speranze negli immigrati, avvicina la loro vita, le loro fatiche e i loro sogni a quelli che hanno conosciuto milioni di famiglie italiane in particolare quelle che hanno vissuto il distacco dei congiunti che sono stati costretti ad espatriare.

### I COLORI DEL MONDO Varese 26 e 28 maggio

26 maggio

Teatro dell'oratorio di Masnago: Via Bolchini - Varese

27 maggio

Sala Filmstudio '90: Via De Cristoforis, 5 - Varese

29-30-31 maggio Area feste Schiranna

Varese Acli Provinciali di Varese Tel. 0332.281204 (orari d'ufficio) e-mail: [aclivarese@aclivarese.it](mailto:aclivarese@aclivarese.it)

Con la settimana **I colori del mondo** rimettiamo al centro le persone e la ricchezza delle loro vite. Presso l'Area feste della Schiranna saranno presenti i seguenti stand:

Sportello Immigrati del Patronato Acli e Anolf Cgil, Scuola d'italiano per stranieri promossa dalle Acli, Scuola d'italiano - CPT EDA Varese, Stand Asilo politico, Commercio equo solidale Botteghe del mondo, Spazio Coop Lombardia Mostra fotografico-documentaria "Penelope è partita. Storie di donne migranti", Banca etica.

In particolare segnaliamo **Martedì 26 maggio l'intervento di Josef Tini, imprenditore albanese su "Immigrati, imprenditori in Italia"** e **Sabato 30 maggio lo spettacolo con musiche albanesi. Il programma completo è disponibile sul sito [www.aclivarese.it](http://www.aclivarese.it)**

Continua da pag 1

*e bëhen tëurvejuar të posaçëm. E gjëja më e keqe, mund ta ndjejnë vetën si të tillë, domethënë në buzë të një shoqërie që i vështron me dyshim. Edhe shpikja e lejeqëndrimit me pikë kontribuon në sensin e pasigurisë dhe të paqëndrueshmërisë. Nga pikëpamja ekonomike jemi të detyruar të lundrojmë aq sa na sheh syri, për shkak të mjegullnajave të panjohura të krizës botërore, porse nuk na lejohet të tregohemi miopë në vende të zbuluara prej kohësh nga të tjerët. Po diskutohen vlerat dhe e ardhmja jonë. E një e ardhme pa imigrantë është realisht e vështirë për t'u përfytyruar.*

Rando Devole

sorvegliati speciali. E cosa peggiore, si potrebbero sentire come tali, cioè ai margini di una società che li vede con sospetto. Anche l'invenzione del permesso di soggiorno a punti aiuta il senso indotto dell'incertezza e della precarietà. Mentre dal punto di vista economico siamo obbligati a navigare a vista, a causa delle nebbie sconosciute della crisi mondiale, non ci è permesso dimostrarci miopi in terre già battute da altri. Sono in gioco i nostri valori e il nostro futuro. E un futuro senza immigrati è realmente difficile da immaginare.

Rando Devole

Ma si radunano gli albanesi? Non sappiamo bene dove e quando. Probabilmente l'incontro più sentito è quello di fine novembre per la festa della bandiera; ci sono poi incontri tra le famiglie per matrimoni, anniversari ecc. Questo foglio vuole essere anche uno strumento di circolazione di notizie e di occasioni di ritrovo. Mi piace segnalare l'incontro mensile degli albanesi cattolici la prima domenica del mese in tre luoghi: a Varese (via Ippodromo - ore 12). A Legnano (SS Redentore - v. Melzi 27 - ore 15) e a Corsico (Spirito Santo - piazza Europa - ore 17.30). Si celebra la messa in lingua albanese, che diventa anche occasione di scambio di notizie e momento utile per decidere altri incontri.

Io ho vissuto 10 anni in Albania, tra Scutari e Koman ed ora starò un po' in Italia, un po' a Gerusalemme e qualche volta in Albania. Mi piacerebbe incontrare gli amici albanesi vicini a Milano per qualche incontro a tema. Suggestisco alcune ipotesi.

- 1) Come si potrebbe sviluppare il turismo in Albania?
- 2) Esistono organizzazioni per inviare merci da e per l'Albania?
- 3) Come si potrebbe sviluppare l'imprenditorialità in Albania?

Se queste tematiche trovano interesse si potrebbero organizzare incontri. In particolare il tema imprenditorialità mi sembra un buon argomento di confronto tra albanesi e italiani, perché in Albania vedo crescere l'economia e lo sviluppo; migliorano alcune infrastrutture (porti, aeroporti, strade). E' molto migliorata la sicurezza e certamente oggi sono più sicure Tirana e Scutari che Milano. Però gli elementi di crescita sono legati al commercio, alle rimesse degli emigrati e alla costruzione di case.

Le rimesse degli emigrati sono il grosso motore dell'economia albanese: sarebbe interessante seguirne il percorso. Come viaggiano? Tramite banca, Western union, portati a mano o tramite amici. Sarebbe interessante studiare come vengono utilizzate:

per campare, per studiare, per beni di status simbol, per aprire bar, ristoranti parrucchieri, distributori di carburanti?

A me verrebbe istintivo consigliare: oltre a mandare in Albania denaro, come inviare anche idee e progetti? Cinquant'anni fa, quando studiavo geografia economica, mi insegnavano che per capire l'economia di un paese occorre vedere quali sono i capitoli più importanti. Di solito il primo è l'agricoltura (con l'allevamento, la pesca, lo sfruttamento dei boschi ecc.). Il secondo può essere l'edilizia o l'industria. Se l'edilizia supera l'industria è il segnale che siamo davanti a un paese povero, o meglio che non si sviluppa. Difatti la costruzione di case migliora la qualità della vita, genera indotto nell'idraulica, nell'elettricità e nel mobilio, ma non produce sviluppo, cioè non innesca la produzione di ricchezza.

E che cosa produce sviluppo e ricchezza? La produzione di beni e servizi che possono essere esportati o possono ridurre le importazioni. In altre parole quando la gente si interroga su come organizzarsi a produrre sul posto quello che abbiamo bisogno in Albania e quello che siamo bravi a fare a prezzi concorrenziali per affrontare il mercato interno ed esterno.

Molti non si sentono pronti al marketing. Molti funzionari di banche, dogane, uffici pubblici non sono preparati a favorire una mentalità di efficienza, legalità e trasparenza. Alcuni dicono: in Albania non si può cambiare la mentalità tradizionale, il controllo sociale, la prevalenza dell'apparire sulla sostanza del lavoro.

Probabilmente molti esponenti del vecchio regime comunista si sono riciclati nei ministeri, nelle dogane, nella polizia, nell'esercito, nelle banche, nelle università, nella politica e sono più interessati a controllare la ricchezza altrui per approfittarne con forme di parassitismo, che favorire lo sviluppo.

Io lanciao una sfida agli albanesi che vivono in Lombardia: diamoci una mano a portare imprenditorialità e legalità in Albania!

Don Antonio Giovannini

Un proposta

per cercare di capire

### RAGAZZI VENUTI DA LONTANO

Racconta le vite di dieci ragazzi/e extracomunitari, di età compresa tra i 18 e i 26 anni che, arrivati in Italia con le rispettive famiglie, hanno cercato un'integrazione possibile. Qualcuno ci è arrivato a sei anni, altri in età quasi adolescenziale. Sono studenti, sportivi, lavoratori; hanno spesso grosse responsabilità familiari; sono riusciti a costruire una rete affettiva di relazioni che abbatte le barriere etniche.

Senza abbandonare le proprie radici riescono a convivere con una società che (dimentica del proprio passato) a fatica inizia ad accettare e comprendere i fenomeni migratori. In dieci minuti i documentari creano un contatto con il quotidiano di queste persone. La famiglia, il luogo dove lavorano, le amicizie, il tempo libero e la dimensione ludica, sbirciando nel loro vissuto recente e lontano. Un approccio che vuole essere sempre discreto e sfuggire agli stereotipi narrativi tipici della patetica TV delle lacrime.

In ultima analisi "Ragazzi venuti da lontano" cerca nelle dieci puntate di offrire un quadro dell'immigrato in contro tendenza, finalizzato a superare le diffidenze, che sempre di più si trasformano in paura verso "l'altrosconosciuto". Una maniera per avvicinarsi in punta di piedi ai nostri nuovi coinquilini, apprezzarne le differenze come le somiglianze, riconoscerne il soffio vitale e rinnovatore e scoprire in loro, perchè no, un utile specchio per riappropriarci di una memoria rimossa: noi migranti in fuga dalla povertà.

Si narra la storia di ERVIS, un giovane albanese di 18 anni che affronta la vita... a pugni. Viso pulito, occhi azzurri, sguardo profondo, da piccolo voleva farsi valere con i compagni che lo prendevano in giro. Comincia a frequentare una palestra dove si pratica la boxe, si allena, combatte, poi capisce che gli avversari li fronteggi con la forza interiore. La palestra diventa una scuola di vita; il paese di origine un luogo dove tornare un giorno, magari da campione.

Autori:

Daniele Azzola, Alessandro Leone  
Organizzazione e editing:  
Gabriella Pedranti  
Produzione: Ester productions

In onda su BONSAI TV

Sito: [www.bonsai.tv](http://www.bonsai.tv)

Oppure sul Canale 9, digitando:

[www.yalp.alice.it/tv/index.html](http://www.yalp.alice.it/tv/index.html)



## Sguardi sul mondo

Domenica 23 novembre 2008, a Corbetta, si è svolta la seconda iniziativa del progetto "Sguardi sul mondo" promossa dal Comune e coordinata dal consigliere comunale con delega agli stranieri Simonetta Olchini con la collaborazione del Circolo Acli, della "Scuola senza frontiere" e dall'associazione Arcoiris.

L'obiettivo, ambizioso e importante, è quello di creare un percorso di integrazione delle diverse comunità locali di stranieri all'interno del tessuto sociale cittadino.

Dopo la comunità rumena, che ha aperto il ciclo di appuntamenti a maggio, questa è stata la volta del "Paese delle Aquile", l'Albania, che conta a Corbetta circa 180 residenti.

La scelta del mese di novembre per l'organizzazione dell'evento non è stata casuale, ma si è deciso di invitare insieme corbettesi e residenti albanesi a ricordare la festa nazionale albanese che si celebra tradizionalmente il 28 e 29 novembre e commemora la liberazione dell'Albania dal dominio dell'Impero ottomano e dal nazifascismo.

La formula dell'iniziativa è

stata particolarmente gradita tanto che per i festeggiamenti si sono riunite circa trecento persone, tra cui una nutrita delegazione di albanesi del Kosovo che hanno voluto portare il loro omaggio alle celebrazioni in presenza del Console albanese Gjon Coba, del Sindaco Parini, dell'Assessore Lanzetti e del Consigliere Regionale Prina.

La festa è iniziata con l'intonazione degli inni nazionali albanese e italiano, e durante la manifestazione le autorità hanno rivolto un caloroso saluto ai partecipanti: il Sindaco Ugo Parini ha donato al Console una medaglia ricordo.

Attraverso cibi e bevande tipiche, canti, musica, poesie e proiezioni di immagini, gli immigrati albanesi hanno ritrovato un angolo della loro patria di origine e hanno potuto sentire la vicinanza e l'attenzione della città di Corbetta; i corbettesi presenti, invece, hanno avuto un'opportunità più unica che rara di approfondire la conoscenza di un paese tanto bello, tanto vicino ed altrettanto sconosciuto.

Il processo di integrazione degli stranieri nella società ospite,

come tutti i meccanismi di trasformazione sociale, comporta tempi e passaggi che possono essere anche molto lunghi. Come gli italiani emigrati all'estero possono dirsi ora parte attiva ed integrata delle nazioni che li hanno accolti, così anche i migranti che giungono in Italia sono e saranno i protagonisti di una storia che si ripete. Sulla scorta dell'esperienza, è evidente che quello che una società ed un'amministrazione il-

luminare possono fare è proprio precorrere ed accelerare questi tempi promuovendo iniziative anche molto semplici che attivino quei meccanismi di conoscenza e curiosità reciproche alla base del rispetto, dell'accoglienza e della convivenza pacifica.

A ciascun immigrato presente all'iniziativa è stata donata una copia della Costituzione italiana, tradotta anche in albanese, proprio nella convinzione che

la consapevolezza dei propri diritti e doveri sia il primo passo per costruire la società ideale del futuro.

La sfida è ambiziosa, ma se sapremo rendere patrimonio comune e non fonte di conflitto, le diversità "degli altri", allora la nostra società sarà ricca: ricca grazie ai contributi di tutti, ricca proprio perché multiculturale.

Simonetta Olchini

Partita la campagna contro il razzismo, promossa da molte associazioni tra le quali le Acli

### Non aver paura apriti agli altri, apri ai diritti

In Italia milioni di nuovi cittadini stanno diventando le vittime dell'insicurezza economica e del disagio sociale. Abbiamo assistito negli ultimi mesi a vere e proprie campagne di criminalizzazione contro immigrati e rom. Lo straniero, il diverso, l'escluso è diventato troppo spesso vittima di violenza. La paura non può che creare altra violenza.

Molte associazioni hanno deciso di reagire. Tante associazioni, di ogni estrazione, con storie diverse. Un solo obiettivo. Uno sforzo collettivo e concreto che, nei prossimi mesi, vuole dare voce e credibilità a un messaggio di "lungo respiro" che sappia creare e supportare una reazione coordinata al razzismo e alla paura.

Un percorso articolato e coordinato, nel quale il lavoro e l'impegno quotidiano dei singoli si inseriscono in una cornice comunicativa comune, che sappia placare la paura dello straniero strumentalizzata dalla politica e dai media.

Il testo dell'appello è su: [www.nonaverpaura.org](http://www.nonaverpaura.org)



### Un ricordo, una testimonianza di radici comuni

## Dieci anni fa il viaggio in Albania

Sono passati quasi dieci anni dal mio primo viaggio in Albania. Era il mese di ottobre dell'anno 1999 e facevo parte di una delegazione, in viaggio di amicizia, composta, oltre che da me, dal presidente delle Acli di Cernusco sul Naviglio Angelo Levati e da Dava Gjoka, presidente dell'Associazione Culturale Albanese "GJ. K. Skanderbeg".

La destinazione principale del viaggio è stata la cittadina di Rrëshen, nella Mirdita. Durante i giorni di permanenza in Albania, abbiamo poi visitato Scutari, Kruja e Tirana.

Nel mese di agosto dell'anno successivo sono tornato ancora a Rrëshen, questa volta per conto mio. A ripensarci, sento ancora adesso il sapore dell'emozione, intensa ed irripetibile, provata scendendo dalla scaletta dell'aereo. Non c'è nulla di retorico ed artefatto in quello che scrivo,

vi assicuro. L'ho raccontata molte volte, in questi anni, ad amici e parenti e a chi voleva stare ad ascoltarmi. Ho raccontato l'emozione di un "Arbëresh" che per la prima volta nella sua vita mette piede su una terra desiderata e mitizzata per anni e fino a quel momento esistita solo nell'immaginazione.

Quello che ho trovato aveva ben poco di mitico, ma non mi ha né sorpreso né scandalizzato.

In effetti ero abbastanza informato sulla reale situazione dell'Albania: fin dal 1991, l'anno del primo esodo massiccio, ho frequentato, diventandone amico, gli immigrati albanesi stabilitisi a Cernusco sul Naviglio, dove abito. Molti di loro sono originari della Mirdita e alcuni di Rrëshen. Dai loro racconti e dalle pubblicazioni della stampa italiana, mi ero fatto un'idea abbastanza precisa di quello che avrei trovato

sbarcando all'aeroporto di Rinas.

La strada che dall'aeroporto andava verso il Kosovo, attraversando la Mirdita, era stata ridotta ad un colabrodo dai mezzi cingolati della Nato nella primavera appena passata e non era stata ancora riparata. Lungo questa strada un numero impressionante di carcasse d'automobili, simboli drammatici dell'ingresso dell'Albania nella periferia di quella parte di mondo che usciva vincente dal braccio di ferro iniziato con la rivoluzione d'ottobre. Ancora, una grande fabbrica chimica, abbandonata, che produceva concimi e gli stabilimenti per l'estrazione del rame di Rubik ridotti a neri scheletri di lamiera. In questo contesto desolato ed apparentemente senza speranze, balzava però agli occhi l'attivismo frenetico della popolazione: sembrava che tutti fossero impegnati in qualche

attività, che tutti fossero in movimento diretti da qualche parte! Sui marciapiedi e sui cigli della strada si vendeva di tutto! Pesci pescati in qualche fiume, frutta e ortaggi di stagione, scarpe, calze, pantaloni e camicie usate, bottiglie di plastica piene di gasolio o benzine, bandiere ed inni patriottici per i Kosovari di passaggio! Insomma il popolo Albanese, nonostante le sventure passate e recenti pareva tutt'altro che vinto!

Naturalmente quello che ho descritto era quanto appariva immediatamente ad un visitatore; ben altre e più consistenti erano e sono le iniziative intraprese in campo economico e culturale per la rinascita del paese.

Il ricordo del soggiorno a Rrëshen è tuttora vivissimo; rammento con estremo piacere tutte le persone che

ho conosciuto, la loro accoglienza, la loro cortesia. Il presidente della provincia Doda Pepkola, la professoressa Terezina Beci, Ndue Dedaj uomo intelligente e colto, gli amici dell'associazione Abat Preng Doçi e, infine, il mio grande amico Nikollë Bardhoku che mi ha ospitato a casa sua.

Per farla breve ho una grande nostalgia di Rrëshen e della Albania e spero di poterci tornare ancora. Fino ad ora tutto questo mi ero limitato a raccontarlo, come detto all'inizio. L'idea di scrivere mi è venuta leggendo in via della Signora il periodico Albanoi.

Fate quello che volete di questa mia lettera, ma accettatela come un segno di amicizia sincera.

Aldo D'Amato

### Avviso

Se sei interessato a collaborare con Albanoi o a riceverlo via email, scrivi a [segreteria@aclilombardia.it](mailto:segreteria@aclilombardia.it)



## Notizie in breve Corsi di formazione

La Cooperativa Sociale Progetto Integrazione organizza i seguenti corsi di formazione:

### Corso per mediatori linguistico-culturali in ambito socioeducativo:

percorso formativo per cittadini immigrati e autoctoni in grado di diventare figure di riferimento all'interno delle istituzioni scolastiche ed educative favorendo il percorso di inserimento dei bambini, ragazzi ed adulti stranieri in relazione alle opportunità formative offerte dalla società di accoglienza.

### Corso per operatori di sportello in ambito interculturale:

la presente iniziativa formativa si rivolge a cittadini stranieri e italiani che abbiano maturato una buona conoscenza del territorio e sul funzionamento dei servizi con l'intenzione di fornire loro una preparazione efficace a renderli mediatori culturali.

Il corso mira a fornire una preparazione nell'ambito della mediazione interculturale, in particolare rispetto alle competenze e alle funzioni sulla gestione dei servizi territoriali che operano a contatto con gli stranieri.

### Corso per facilitatori linguistici e di apprendimento:

tale proposta formativa mira a fornire le competenze adeguate per una didattica dell'accoglienza e per la gestione di laboratori per l'insegnamento dell'italiano L2. Inoltre intende fornire gli strumenti opportuni per leggere e affrontare tematiche quali il disagio scolastico e le situazioni a rischio di dispersione scolastica degli alunni immigrati.

I corsi sono indirizzati a disoccupati e inoccupati e saranno finanziati dalla Regione Lombardia attraverso il sistema "Doti individuali".  
Se siete interessati:  
Coop. Progetto Integrazione  
tel 02 66 98 60 00.  
Francesca Ferro  
Progetto Integrazione

## Enaip: formazione e lavoro

Enaip Lombardia è una Fondazione Regionale no profit promossa dalle Acli (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani). Siamo attivi in Lombardia fin dal 1951 e realizziamo corsi finanziati dalla Regione e dalla Comunità Europea, ma anche attività su commessa di Imprese, Enti e altri soggetti. Siamo una grande realtà formativa, con più di 350 dipendenti e sedi in tutta la Regione Lombardia.

Il nostro impegno è di garantire la qualità dell'offerta e la diversificazione dei servizi.

Da un lato le nostre attività facilitano la connessione con il mondo del lavoro, ma siamo anche impegnati per favorire l'integrazione della persona nel tessuto sociale, attraverso lo sviluppo professionale e civile.

La gamma dei servizi che offriamo alle persone che a noi si rivolgono è molto articolata:

- attività di orientamento e accompagnamento al lavoro
- corsi di qualifica triennali dopo la terza media
- percorsi brevi per la prevenzione della dispersione scolastica
- corsi di formazione post-diploma e post-laurea
- corsi di formazione per giovani ed adulti disoccupati
- azioni di garanzia sociale per persone in situazione di svantaggio

## Sportelli immigranti del Patronato ACLI, dei circoli Acli e Aclicolf

**MILANO Sede provinciale**  
Via della Signora 3  
tel. 02 77281

**Milano Quarto Oggiaro**  
via De Roberto 20  
tel. 02 33200528

**Milano Nord**  
Via J. della Quercia 11  
tel. 02 460674

**Milano Barona**  
Via Zumbini,19

**Milano Volta Sempione**  
Via Giusti,8  
tel. 02 87383994

**Milano Lambrate**  
Via Conte Rosso, 5  
tel. 02 2157295

**Milano Gorla**  
Via Aristotele, 2, 5

**Abbiategrasso**  
Via Piatti, 12  
tel. 02 94599779

**Bollate**  
Via Garibaldi 1  
tel. 02 33300764

**Bresso**  
Via Isimbardi 28  
tel. 02 66501072

**Cernusco Sul Naviglio**  
Via Fatebenefratelli 17  
tel. 02 9240419

**Cerro Maggiore**  
Via Reg. Margherita 1  
tel. 0331 519678

**Cesano Boscone**  
Via Vespucci 5  
tel. 02 48694685

**Cinisello Balsamo**  
Via Carducci 21  
tel. 02 66048033

**Corbetta**  
P.zza Canonica 3  
tel. 02 9772128

**Cassano D'adda**  
Via V. Veneto, 73  
tel. 0363 361382

**Corsico**  
Via Monti 11  
tel. 02 4470084

**Gorgonzola**  
Viale Kennedy 18  
tel. 02 9516806

**Magenta**  
Via San Martino 26  
tel. 02 36544113

**Melzo**  
Via Martiri della Libertà 5  
tel. 02 9550592

**Monza**  
Largo Esterle 2/A  
tel. 039 324365

**Nova Milanese**  
Via Vigorelli 5  
tel. 0362 364485

**Novate Milanese**  
Via Don Minzoni 17  
tel. 02 3548220

**Rho**  
Via De Amicis 7  
tel. 02 9301295

**Rozzano**  
Via G. Rossa 11  
tel. 02 89201780

**S.Donato Milanese**  
Piazza S.Barbara 5  
tel. 02 5279126

**Seregno**  
Via Cavour 25  
tel. 0362 230047

**Sesto San Giovanni**  
V. S. Giovanna d'Arco114  
tel. 02 2402520

**Seveso**  
via Arese 18  
tel. 0362 503778

**Trezzano Sul Naviglio**  
Via Mazzini 7/b  
tel. 02 48400898

**Triuggio**  
Via Marconi 1

**Vimercate**  
Via Mazzini 33  
tel. 039 668571

**BERGAMO**  
Via S. Bernardino, 70/A  
tel. 035 8031640

**Trescore Balneario (Bg)**  
piazza S. D'Acquisto, 22  
tel. 0354 258344

**BRESCIA**  
Via Corsica, 165  
tel. 030 2294011

**Rovato (Bs)**  
Via orti, 1  
tel. 030 7703209

**Darfo (Bs)**  
Via Ospedale, 31  
tel. 036 4531071

**COMO**  
Via Brambilla, 35  
tel. 031 3312713

**Cantù (Co)**  
Via U. da Canturio, 16/A  
tel. 031 947271

**Olgiate Comasco (Co)**  
Piazza Umberto I, 7  
tel. 031 947271

**Erba (Co)**  
Via Volta, 14  
tel. 031 646482

**Lomazzo (Co)**  
Via Milano, 24  
tel. 02 96372151

**Mariano Comense (Co)**  
Via S. Stefano, 44  
tel. 031 748495

**Menaggio (Co)**  
Via Luigi Cadorna, 4  
tel. 0344 30420

**CREMONA**  
Via S. Antonio del fuoco, 9/a  
tel. 0372 800416

**Crema (Cr)**  
Via C. Urbino, 7/b  
tel. 0373 250660

**Rivolta d'Adda (Cr)**  
Piazza Ferri, 11  
tel. 0363 78599

**Pizzighettone (Cr)**  
Piazza Europa, 2  
tel. 0372 730304

**Soncino (Cr)**  
Circolo ALCI  
tel. 0374 83470

**Casalmaggiore (Cr)**  
Via Cavour, 73  
tel. 0375 20 1667

**LECCO**  
Via Balocco 113  
tel. 0341 366091

**LODI**  
Viale Trento Trieste, 37  
tel. 0371 423503

**Casalpusterlengo (Lo)**  
Via Marsala, 27  
tel. 0377 84231

**Sant'Angelo Lodigiano (Lo)**  
Via Monsignor Rizzi, 1  
tel. 0371 211445

**Codogno (Lo)**  
Via Dante, 15  
tel. 0377 435214

**MANTOVA**  
Via Solferino, 36  
tel. 0376 23057

**Pavia**  
Viale C. Battisti, 106/110  
tel. 0382 23057

**SONDRIO**  
Via C. Battisti, 30  
tel. 0342 212352

**VARESE**  
Via Speri della Chiesa, 9  
tel. 800 404 329

**Angera (Va)**  
Piazza garibaldi, 10  
tel. 0331 960256

**Azzate (Va)**  
Via Veneto, 4

**Busto Arsizio (Va)**  
Via Pozzi, 3  
tel. 347 7524141

**Caronno Varesino (Va)**  
Via Garibaldi, 7  
tel. 0331 202976

**Cassano Magnago (Va)**  
Via XXIV Maggio, 1  
tel. 0331 202976

**Castellanza (Va)**  
Via V. Veneto  
tel. 0331 502739

**Gallarate (Va)**  
Via Agnelli, 33  
tel. 800 404 328

**Saronno (Va)**  
Vicolo Santa marta  
tel. 800 404 328

**Tradate (Va)**  
Via Santo Stefano  
tel. 0331 842259

Adresa e zyrës në Shkodër  
Rruga: Don Bosco  
tel + 335 (0)69 3273843  
e mail:  
acliscutari@gmail.com

Adresa e zyrës në Shkodër  
Rruga: P Budi (perballe,  
restorant Floga)  
tel + 355 (0)42 365485  
e mail:  
aclitirana@gmail.com



direttore responsabile  
Monica Forni

Redazione  
V. Doda, R. Selmi, J. Martini  
V. Rangu, E. Kumllaku,  
L. Zambotti, E. Balzola

Fotocomposizione e stampa  
Francinetti tel. 026457329  
via Casarsa 3 20161 Milano  
Supplemento al Giornale dei Lavoratori  
Internet: www.aclilombardia.it

### LAJMËRIM

**DREJTUAR QYTETARËVE SHQIPTARË**  
REZIDENTË NË ZONËN VERI-PERËNDIMORE  
TË MILANOS, E QË KANË LEJE QËNDRIMI TË  
RREGULLT.

Qendra **RSA** (Residenza Sanitaria Assitenziale) bashkë  
me **CDI** (Centro Diurno Integrato) **Residenza Villa  
Arcadia në Bareggio** (Milano).

### PUNËSON OPERATORË

PËR ASISTENCË PERSONAVE TË DOBËT: PLEQ E  
PERSONA ME AFTËSI TË KUFIZUAR

- **ASA** (Ausiliario/a Socio Assistenziale) e
- **OSS** (Operatore Socio Sanitario)

Që kanë kryer kurset e posaçme në rajonin e  
Lombardisë.

Personat e interesuar mund të drejtohen tek: TEL. 02  
- 86995618

### COMUNICATO

**RIVOLTO A CITTADINI DI NAZIONALITA' ALBANESE**  
RESIDENTI NELLA PROVINCIA NORD-OVEST  
MILANO, CON REGOLARE PERMESSO DI  
SOGGIORNO IN ITALIA.

La **RSA** (Residenza Sanitaria Assitenziale) con **CDI**  
(Centro Diurno Integrato) **Residenza Villa Arcadia di  
Bareggio** (Milano).

PER L'ASSISTENZA A PERSONE FRAGILI: ANZIANI E  
DISABILI

### ASSUME OPERATORI

- **ASA** ((Ausiliario/a Socio Assistenziale) e
- **OSS** (Operatore Socio Sanitario)

che abbiano conseguito i rispettivi titoli regionali in  
Lombardia.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI TEL. 02 - 86995618  
(Orario Ufficio)